

# è ora!

## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

24 DICEMBRE 2014

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO I N.41

Uno spettro che si aggira per l'Europa

# DISOCCUPAZIONE (parte 2)

di **Vincenzo Papadia**

*segue dal numero precedente*

Mario Draghi, Governatore della BCE (Banca Centrale Europea), benché abbia fatto tutto il possibile per abbassare quasi al minimo ipotizzabile il tasso di sconto ufficiale, al fine di incentivare gli investimenti, e abbia cercato di ampliare la base della moneta da mettere in circolazione per incentivare la domanda dei consumi, di più non può fare, se non cercare di tornare ancora sul battere moneta e cercare un nuovo rapporto con le Banche Nazionali.

Ma il rapporto con la Germania e i suoi economisti e detrattori è il peggiore che vi possa essere fra culture economiche e finanziarie a confronto. Si ha l'impressione che i tedeschi ritengano, sbagliando, che sia l'offerta che accresce la domanda di beni e servizi e non viceversa; invece, è la domanda che accelera la produzione e la ricchezza nazionale, assorbendo disoccupazione e utilizzando il pieno impiego in equilibrio.

Le teorie di Say dell'offerta che crea domanda sono fallite e hanno portato alla recessione (USA 1929 docet!). Franklin Delano Roosevelt. 32° Presidente degli Stati Uniti, preferì Keynes, che stabilì e dimostrò che è la domanda che crea l'offerta, la crescita e l'assorbimento della disoccupazione.

Da allora nelle case dei Paesi evoluti ci sono lavatrici, frigoriferi, televisori, scaldabagni, ecc.

E' consumismo? E' vita! Possibile che ancora non si capisca tutto ciò.

E poi occorre ridurre la pressione fiscale sulle forze produttive e del lavoro, se si

vuole che un altro fattore di accelerazione e moltiplicazione della ricchezza e del reddito e del consumo si metta in movimento. L'IRAP va spazzata tutta via e basta!. L'Italia dal 2007 ad oggi con la mazzata del Governo Monti ha ridotto il suo PIL del 7,7% ed ha aumentato il prelievo fiscale per imposte tasse e contributi dei 3% (dati The Economist). Come si può pensare di assorbire la disoccupazione?

Sicché quand'anche la BCE e Draghi in testa volessero prendere la strada di allentare la morsa delle riserve obbligatorie della Banche private, che è oggi del 25% e le volessero portare al 23-24%, ma gli Stati non farebbero alcuna azione di riduzione delle tasse, imposte e contributi il disastro continuerebbe peggio.

Fino a che punto l'Italia potrà contenere i salari, (nella P.A. non si rinnovano i CCNL dal 2009) avvalendosi del ricatto della disoccupazione, pensando di dominare per quanto possibile l'inflazione, secondo le aspettative di Berlino?

Con i pagamenti di 44 mila milioni di euro di imposte e tasse entro il 16 dicembre 2014, le famiglie italiane si sono vieppiù impoverite, dando fondo ai loro risparmi. Ma esauriti questi non è pensabile che il gioco si ripeta all'infinito.

Qui si rischia che lo Stato confischi tutto con la leva impositiva. "Tu non puoi far fronte alla mia imposizione ed io ti sequestro e ti confisco!" Così ciò che era imposto a 100 diviene un debito verso il fisco di 300 e 350. Ci si chiede "ma lo Stato che cosa ne fa dei beni confiscati? Qualcuno penserà "li vende ed abbatte le imposte degli altri contribuenti! Non è vero, i beni per la maggior parte sono abbandonati nel degrado più grande, senza un curatore, che il Tribunale dovrebbe nominare d'Ufficio, e, quando, va bene sono assegnati alle associazioni ONLUS, che ovviamente non faranno rendere un euro per il bene confiscato.

Quale forza politica e quale leader ci libererà da questo giogo?

In Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata, Puglia, Molise, ecc. su due giovani Laureati e/o Diplomatici con meno di 35 anni uno è disoccupato ed uno, se va bene è sottooccupato.

Se non si spezza la morsa della disoccupazione la criminalità organizzata e disorganizzata non potrà che aumentare.

Non ci sono Santi che possano fermare i bisogni dell'Umanità che soffre, che ha bisogno di soddisfare i bisogni elementari della vita (mangiare, bere, vestirsi, avere

un tetto sulla testa, curarsi la salute, ecc). Sinora, la pensione dei nonni e dei genitori ha attutito un rigurgito criminale, ma vieppiù si va riducendo il sostegno atipico della famiglia, che si sta sbriciolando e andando in crisi.

Ogni anno escono dai fondi dell'INPS, l'1% della popolazione degli anziani, che muoiono (circa 600.000 pensionati, in meno a livelli una volta dignitosi), ne entrano poco più della metà (ma con livelli pensionistici più bassi per la riforma Fornero).

Sicché, i margini di aiuto ai senza reddito inoccupati o alla ricerca del primo impiego, disoccupati o rinunciatari per disperazione diviene più scarso. Quel poco di reddito erogato a cassaintegrati o con sussidi di disoccupazione non è sufficiente per soddisfare tutti i bisogni.

Pertanto, nelle grandi città (dentro e fuori delle Stazioni ferroviarie) si incontrano ormai centinaia di italiani poveri e diseredati, che hanno perduto ogni diritto alla dignità ed alla vita decorosa. Non basta un pranzo alla Caritas per salvare la situazione. Se a tutto ciò si aggiungono i Nomadi e i Sint e gli Africani ed Orientali, che arrivano ogni giorno in Italia dal Mare Mediterraneo o da Gorizia il disastro è completo.

Non vorremmo bestemmiare, ma siamo proprio convinti che lo Stato debba ritornare a forme di Intervento dello Stato in economia della Produzione e non distruggere il tessuto produttivo, come certi governanti hanno fatto sopprimendo il Siderurgico di Napoli e di Genova e liquidando 6 banche di Credito di diritto pubblico efficienti e produttive, nonché regalando le aziende di produzioni alimentari Motta, Alemagna, Perugia ecc.

Ma non crediamo che il Governo Renzi vada in tale direzione bensì va in direzione opposta. Egli è per ulteriori privatizzazioni di ENEL ed ENI FFSS e PPTT. La stessa Azienda Municipalizzata dei Trasporti di Roma (Metropolitana, Autobus e Tram ecc.) è stata proposta ad una Società Cinese, che sicuramente la renderà più efficiente e produttiva, ma molto sarà il guadagno per il Sindaco Marino, e per chi lo sostiene, che non vuole farlo dimettere, nono stante tante brutture.

Ma la disoccupazione porta a tutti un pesimo Natale.

Ci perdoni il bambinello Gesù. Qui ci vorrebbe il miracolo dei tre Magi e non la Troika degli tecnocrati europei castra Stati!

**è ora!**

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it)  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio